

Statuto del CISP

Articolo 1: Denominazione

E' costituita una Associazione denominata Comitato Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli, più brevemente "CISP", nata nel 1982 e formalmente costituita il 10 gennaio 1983 in seguito al lavoro pluriennale di un gruppo di ricercatori, operatori sociali e tecnici.

Il CISP è un Ente del Terzo Settore, si ispira e applica i principi del Terzo Settore e viene regolato dalle disposizioni di cui al Decreto Legislativo 3 luglio 2017 n. 117 (Codice del Terzo Settore) e, in quanto compatibili, del codice civile, ma fino all'entrata in vigore delle disposizioni sul regime fiscale degli Enti del Terzo Settore, dal periodo di imposta successivo all'autorizzazione della commissione europea in materia di disposizioni fiscali degli enti del Terzo settore e comunque non prima del periodo d'imposta successivo all'operatività del Registro Unico Nazionale degli Enti del terzo Settore, ai sensi dell'articolo 102, secondo comma, lettera a) e dell'articolo 104, secondo comma, del Decreto Legislativo 3 luglio 2017 n. 117 (codice del terzo settore), all'Associazione si applicano le disposizioni di cui all'articolo 10 del Decreto Legislativo 4 dicembre 1997 n. 460 relative alla normativa ONLUS.

Con efficacia dalla decorrenza del termine di cui all'art. 104, comma 2, del D. Lgs. 117/2017 e a seguito dell'iscrizione nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS), il CISP aggiungerà alla propria denominazione l'acronimo ETS, eliminando la qualifica ONLUS, e solo da quel momento assumerà la denominazione di "CISP – Comitato Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli, ETS" o più semplicemente "CISP, ETS". Con l'adozione dell'acronimo ETS verrà a cessare l'efficacia delle clausole statutarie rese necessarie per l'adesione alla normativa ONLUS, ma divenute incompatibili con la sopravvenuta disciplina degli Enti del Terzo Settore.

Ai sensi del Decreto Legislativo 117/2017 e successive modificazioni ed integrazioni il CISP utilizzerà la locuzione Ente del Terzo Settore o l'acronimo ETS nella denominazione dell'Associazione, nei suoi segni distintivi, negli atti, nella corrispondenza e nelle comunicazioni in pubblico, dopo l'iscrizione al Registro Unico del Terzo Settore.

Articolo 2: Sede

Il CISP ha sede in Roma, Via Germanico 198. Potrà avere sedi secondarie in Italia e all'estero, senza che ciò comporti modifica dello Statuto.

Articolo 3: Durata

La durata del CISP è a tempo indeterminato e potrà essere sciolto solo con delibera dell'Assemblea Straordinaria.

Articolo 4: Scopi

Il CISP persegue esclusivamente, senza scopo di lucro e in piena autonomia e indi-

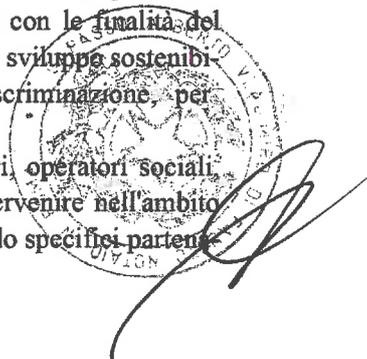
pendenza, finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento in via esclusiva o principale di una o più attività di interesse generale di cui all'art. 5 del D.lgs 117/2017 (Codice del Terzo Settore) che costituiscono l'oggetto sociale, anche in forma di azione volontaria o di erogazione gratuita di denaro, di beni e di servizi o di mutualità o di produzione o scambio di beni e servizi.

Il CISP per il raggiungimento delle proprie finalità, in particolare la lotta alla povertà, alle disuguaglianze e all'esclusione sociale, può svolgere in via esclusiva o principale le attività di cui all'art 5 D.Lgs n. 117/2017 comma 1, lettere:

- n): cooperazione allo sviluppo, ai sensi della legge 11 agosto 2014 n. 125 e successive modificazioni;
- d): attività di interesse sociale con finalità educative;
- g): formazione universitaria e post-universitaria
- l): formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al contrasto della povertà educativa
- r): accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti;
- v): promozione della legalità, della pace tra i popoli, della non violenza;
- w): promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici.

Il CISP si propone quindi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, di:

- a. Contribuire, nello spirito delle grandi associazioni internazionali di solidarietà e di cooperazione, alla realizzazione delle concrete condizioni per lo sviluppo e l'autodeterminazione dei popoli, per la diffusione e il rispetto dei diritti umani, per il soddisfacimento dei bisogni fondamentali della persona e per la promozione dell'inclusione sociale.
- b. Elaborare e attuare interventi, progetti, programmi finalizzati alla lotta alla povertà, alla promozione della coesione sociale, allo sviluppo sociale ed economico, alla riabilitazione, alla protezione dell'ambiente e delle risorse naturali e allo sviluppo agricolo, della piccola impresa ed alla sicurezza alimentare attraverso l'impegno di ricercatori, operatori sociali, esperti, volontari e cooperanti coinvolgendo gruppi, persone, istituti, associazioni nelle forme più opportune, nel quadro degli indirizzi strategici definiti dalla comunità internazionale e tramite la collaborazione con le popolazioni locali e le istituzioni e associazioni che le rappresentano. Tra le finalità generali del CISP rientrano anche quelle previste dalle Leggi, Regolamenti, Delibere e Comunicazioni in materia di cooperazione e di aiuto ai paesi terzi dell'Italia, dell'Unione Europea e delle Nazioni Unite.
- c. Intervenire in situazioni di particolare emergenza a sostegno delle popolazioni e dei gruppi più vulnerabili.
- d. Promuovere nei paesi europei ed extra europei attività di formazione professionale, opportunità di apprendimento permanente ed eventi finalizzati al riconoscimento della cultura quale fattore di sviluppo economico, di integrazione sociale e di cittadinanza.
- e. Promuovere collaborazioni e partenariati per lo sviluppo con le comunità di immigrati e le associazioni delle diaspore residenti in Europa.
- f. Promuovere in Italia e in Europa la formazione e l'aggiornamento del personale docente e non docente della scuola, su tematiche coerenti con le finalità del CISP, tra le quali l'educazione alla cittadinanza globale e allo sviluppo sostenibile, il contrasto alla povertà educativa e ad ogni forma di discriminazione, per un'istruzione di qualità, equa ed inclusiva
- g. Promuovere la formazione in Italia e all'estero di ricercatori, operatori sociali, tecnici, volontari, cooperanti e altro personale idoneo a intervenire nell'ambito di programmi e di altre attività di interesse del CISP stabilendo specifici partenariati



- riati e collaborazioni con università e centri di ricerca.
- h. Contribuire alla promozione e alla conoscenza delle culture e delle problematiche emergenti in contesti di povertà e di conflitto e alla sensibilizzazione dell'opinione pubblica su questi temi, anche attraverso la promozione e la realizzazione di attività finalizzate alla raccolta di fondi, beni e contributi.
 - i. Attuare attività di ricerca, in particolare ricerca sociale, e valutazione dei risultati dei programmi e delle politiche di sviluppo in Italia e all'estero, anche in collaborazione con istituti e organizzazioni italiane, straniere, pubbliche e private
 - j. Promuovere programmi di scambi culturali, tecnici ed educativi con l'estero. Tali programmi possono comprendere, tra l'altro: l'importazione e l'esportazione, senza fini di lucro, di libri, pubblicazioni e di materiale di qualsiasi tipo; la promozione di associazioni, collegate con il CISP, quali cooperative di produzione culturale o di altra natura, purché con fini compatibili con quelli esposti nel presente statuto; la partecipazione ad altre associazioni aventi finalità analoghe.
 - k. Conferire borse di studio a personale italiano e non per la realizzazione di progetti compatibili con le finalità CISP.
 - l. Realizzare e distribuire pubblicazioni di varia natura, comprese quelle periodiche.

Il CISP può infine raccogliere fondi allo scopo di finanziare le proprie attività istituzionali, anche attraverso la richiesta a terzi di lasciti, donazioni o contributi senza corrispettivo. Tale attività può essere esercitata mediante sollecitazioni al pubblico o attraverso la cessione di beni o erogazione di servizi di modico valore.

L'articolazione concreta di tali finalità viene formalizzata nell'ambito di una "Dichiarazione d'Intenti" che il CISP elabora e divulga nei confronti di tutti i suoi interlocutori.

Il CISP può svolgere attività diverse, secondarie e strumentali rispetto alle attività di interesse generale, secondo i criteri e limiti previsti dalla normativa vigente, anche mediante l'utilizzo di risorse volontarie e gratuite. L'organo deputato all'individuazione, su proposta del Direttore, delle attività diverse che il CISP potrà svolgere è il Consiglio Direttivo.

Articolo 5: Articolazione istituzionale

L'Associazione, per rendere più efficace la propria azione, può costituire e aderire a organismi, unioni e federazioni che si prefiggono obiettivi direttamente connessi alla missione e alle finalità del CISP.

Articolo 6: Soci

Possono aderire al CISP tutte le persone o gli enti che concordano con gli scopi istituzionali di cui all'articolo 4, collaborano attivamente al loro perseguimento e sono stati ammessi con deliberazione del Consiglio Direttivo.

Il socio/a è obbligato/a ad osservare lo Statuto, i Regolamenti e le deliberazioni legittimamente assunte dagli organi sociali, a contribuire al raggiungimento dei fini statutari e a versare la quota sociale, il cui importo viene stabilito annualmente dal Consiglio Direttivo.

Lo status di socio/a non è soggetto a limiti temporali.

Ogni socio, purché iscritto nel libro soci da almeno tre mesi, ha diritto di voto per l'approvazione e le modifiche di statuto, degli eventuali regolamenti, per l'elezione degli organi amministrativi dell'Associazione stessa nonché, se maggiore di età, ha diritto a proporsi quale candidato per gli organi dell'Associazione.

Ogni associato ha diritto ad esaminare i libri sociali, previa richiesta scritta al Con-

siglio direttivo entro 30 gg dalla richiesta, presso la sede legale.

Le domande di ammissione da parte degli aspiranti soci corredate della presentazione di almeno tre soci, vanno indirizzate al/alla Presidente ed al/alla Direttore/trice, i quali le sottopongono al Consiglio Direttivo che procede all'esame delle domande stesse e alla conseguente decisione entro il termine di 60 giorni. La deliberazione, se positiva, equivale a nomina a socio.

Tale nomina deve essere ratificata dall'Assemblea nella sua prima adunanza successiva alla nomina stessa, con la maggioranza semplice dei presenti.

In caso di rigetto della domanda, il Consiglio Direttivo deve motivare la deliberazione di rigetto e darne comunicazione all'interessato. Questi può, entro sessanta giorni dalla comunicazione della deliberazione di rigetto, chiedere, mediante lettera raccomandata inviata al Rappresentante Legale del CISP; che sull'istanza si pronunci l'Assemblea in occasione della successiva convocazione.

La qualifica di socio/a si perde per morte, recesso, decadenza o esclusione. Possono costituire tra l'altro motivo di decadenza il mancato pagamento della quota associativa per tre anni consecutivi e la mancata partecipazione alle assemblee per tre anni consecutivi senza giustificazione.

Il recesso e la decadenza vengono accertati dal/dalla Direttore/trice e dal/la Presidente, deliberati dal Consiglio Direttivo e ratificati dall'Assemblea nella prima adunanza utile.

L'esclusione, che viene preceduta da un provvedimento provvisorio di sospensione di almeno due mesi adottato dal/la Direttore/trice, viene invece deliberata, a maggioranza assoluta dei presenti, dall'Assemblea per gravi inadempienze alle obbligazioni sociali, per comportamenti che arrechino gravi danni o che configurino lo svolgimento di attività contrarie alle finalità e ai principi del CISP.

I soci che abbiano receduto o siano decaduti o siano stati esclusi o che, comunque, abbiano cessato di appartenere al CISP; non hanno diritto ad alcun rimborso di contributi o quote versate, né hanno alcun diritto sul patrimonio del CISP.

Articolo 7: Organi sociali

Sono organi sociali del CISP: l'Assemblea, il/la Presidente, il/la Direttrice, il Consiglio Direttivo, l'Esecutivo, l'Organo di controllo.

Articolo 8: Assemblea

L'Assemblea è composta dai soci, i quali hanno tutti uguale diritto di voto. Gli enti giuridici di cui è stata accolta l'ammissione come soci, partecipano alla Assemblea attraverso un rappresentante da essi nominato.

L'Assemblea si riunisce almeno annualmente in seduta Ordinaria su convocazione del/la Direttore/trice tramite comunicazione scritta. Il/la Direttore/trice deve comunque procedere ad una sua convocazione in presenza di una richiesta scritta firmata da almeno un terzo dei soci o dalla maggioranza dei componenti del Consiglio Direttivo.

Ogni socio non può cumulare più di due deleghe per ogni Assemblea. Le stesse vanno formulate per iscritto.

L'Assemblea Ordinaria è validamente costituita, in prima convocazione, con la presenza, diretta o per delega, della maggioranza dei soci e, in seconda convocazione qualunque sia il numero dei soci presenti. Essa delibera a maggioranza semplice dei soci presenti. Delle sedute si redige verbale.

E' di competenza dell'Assemblea Ordinaria, tra l'altro:

a. l'elezione e la revoca del/la Direttore/trice e dei membri del Consiglio Direttivo



- b. l'elezione e la revoca del/la Presidente;
- c. la nomina e la revoca dell'Organo di controllo;
- d. il conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti
- e. L'approvazione del bilancio consuntivo e del bilancio sociale;
- f. L'approvazione di un documento di programmazione, che include la valutazione delle attività svolte e la definizione delle linee e dei settori prioritari, e degli indirizzi politici generali;
- g. La ratifica della nomina, della decadenza e del recesso e la deliberazione sull'esclusione dei soci.
- h. la promozione di azioni di responsabilità nei confronti dei componenti degli organi sociali;
- i. Le deliberazioni sugli altri oggetti attribuiti dalla legge, dall'atto costitutivo o dallo statuto alla sua competenza.

L'Assemblea può altresì riunirsi in seduta straordinaria per deliberare su:

- I. Le modifiche dello statuto;
- II. Lo scioglimento, la trasformazione, la fusione del CISP.

L'Assemblea Straordinaria si considera validamente costituita, in prima convocazione, con la presenza, diretta o per delega, dei tre quarti dei soci e, in seconda convocazione, della maggioranza assoluta di essi.

Le deliberazioni di cui sub I) possono essere adottate con la presenza dei 3/4 degli associati ed il voto favorevole della maggioranza assoluta dei presenti; le deliberazioni di cui sub II) possono essere adottate col voto favorevole di almeno tre quarti degli associati.

Articolo 9: il/la Presidente

Al/la Presidente, che dura in carica tre anni e può essere rieletto, afferisce la rappresentanza politica del CISP.

Articolo 10: Direttore/trice e Legale Rappresentante

Al/la Direttore/trice, che dura in carica tre anni e può essere rieletto, afferiscono la rappresentanza legale e la responsabilità esecutiva del CISP. Cionondimeno, il/la Direttore/trice, per iniziativa propria o del Consiglio Direttivo, può delegare una di tali funzioni o parte di esse in maniera totale o parziale. In tale contesto, previa consultazione del Consiglio Direttivo, all'inizio di ogni anno il/la Direttore/trice conferisce una procura generale alla persona designata ad esercitare le funzioni proprie della rappresentanza legale in caso di assenza dalla sede o altre forme di impedimento del/la Direttore/trice.

In particolare, il/la Direttore/trice:

- a. Esercita la rappresentanza legale del CISP di fronte a terzi ed in giudizio.
- b. Esercita tra l'altro i seguenti poteri e funzioni: i) convoca e presiede l'Assemblea, ii) Convoca e presiede il Consiglio Direttivo e l'Esecutivo; iii) dà esecuzione alle delibere del Consiglio Direttivo e, in caso di urgenza, può validamente assumere qualunque delibera di competenza dello stesso, salvo ratifica del primo Consiglio Direttivo utile.
- c. Esercita la piena responsabilità esecutiva del CISP per quanto relativo alla ordinaria e alla straordinaria amministrazione. In tale contesto, il/la Direttore/trice esercita tra l'altro i seguenti poteri e funzioni: i) apertura, chiusura e firma dei conti correnti; ii) approvazione e firma dei contratti e degli altri atti che implicano l'assunzione di responsabilità esterne da parte del CISP; iii) conferimento di procure e di delega di parte dei propri poteri; iv) all'inizio di ogni anno,

propone all'approvazione del Consiglio Direttivo: 1) i criteri per la composizione delle strutture operative centrali e dei relativi compensi di riferimento, corredati del corrispondente organigramma; 2) le persone designate a ricoprire i ruoli di Responsabili delle diverse strutture operative centrali; 3) gli altri Responsabili che operano nell'ambito delle menzionate strutture operative.

d. Nomina su indicazione del Consiglio Direttivo l'organismo di Vigilanza.

Articolo 11: Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo è composto dal/la Direttore/trice e Rappresentante Legale e da quattro o sei Consiglieri, tutti eletti dall'Assemblea. La maggioranza dei Consiglieri è scelta fra i soci del CISP. I membri del Consiglio durano in carica tre anni e sono rieleggibili.

In caso di decadenza o dimissioni di un/una Consigliere/a, il Consiglio Direttivo può nominare un sostituto fino alla prima Assemblea utile, che eleggerà a sua volta un/una nuovo/a Consigliere/a.

Il Consiglio si riunisce presso la sede legale o presso il diverso luogo indicato nell'avviso di convocazione e può svolgersi in collegamento audio/video attraverso strumenti di comunicazione a distanza (videoconferenza, teleconferenza), a condizione che:

- Il/la Direttore/trice possa accertare l'identità e la legittimazione degli intervenuti, regolare lo svolgimento dell'adunanza, constatare e comunicare i risultati della votazione;
- sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi assembleari oggetto di verbalizzazione;
- sia consentito agli intervenuti di partecipare alla discussione e alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno.

Il Consiglio Direttivo si riunisce almeno sei volte l'anno su convocazione del/la Direttore/trice o su richiesta di almeno tre dei suoi membri, con un preavviso di almeno 7 giorni. In caso di urgenza il preavviso può essere ridotto, purché i membri ne siano tempestivamente informati.

Le sue deliberazioni vanno adottate a maggioranza semplice. In caso di parità di voti prevale quello del/la Direttore/trice.

Ha facoltà di partecipare a tutte le riunioni del Consiglio Direttivo, senza diritto di voto, il/la Presidente.

Tenendo in considerazione quanto previsto dalla programmazione dei suoi lavori, alle riunioni del Consiglio Direttivo possono essere periodicamente invitati i Responsabili delle strutture operative.

Il Consiglio Direttivo è l'organo di monitoraggio delle strutture operative e associative del CISP. In tale contesto, il Consiglio Direttivo ha i seguenti poteri e funzioni:

- a. esercita la funzione di monitoraggio finanziario e amministrativo della Associazione attraverso la discussione e l'approvazione del bilancio consuntivo, che viene poi sottoposto all'esame e all'approvazione finale dell'Assemblea, del bilancio preventivo e degli eventuali stati di avanzamento amministrativi intermedi;
- b. discute e approva preventivamente un documento di programmazione ed il bilancio sociale che poi vengono sottoposti all'esame e alla approvazione finale dell'Assemblea;
- c. Approva l'adozione di eventuali Regolamenti associativi interni;
- d. approva, all'inizio di ogni anno e su proposta del/la Direttore/trice, i) i criteri per la composizione delle strutture operative centrali e dei relativi compensi di riferimento, corredati del corrispondente organigramma; 2) la persona designata



- ad esercitare le funzioni proprie della rappresentanza legale in caso di assenza dalla sede o altre forme di impedimento del/la Direttore/trice; 3) la composizione dell'Esecutivo, 4) l'aggiornamento del documento di programmazione.
- e. nomina e revoca, su proposta del/la Direttore/trice, il Responsabile dell'Ufficio Amministrativo che ha facoltà di partecipare a tutte le riunioni del Consiglio Direttivo senza diritto di voto, i Responsabili delle strutture operative dell'Associazione e gli altri Responsabili che operano nell'ambito delle stesse, approvandone, quando necessario, anche i relativi mandati e funzioni;
 - f. Propone al/la Direttore/trice il/ i candidati per la funzione di Organismo di Vigilanza;
 - g. Esercita il monitoraggio sulle attività svolte dalle diverse strutture operative e dai loro Responsabili;
 - h. Analizza periodicamente la situazione relativa alle relazioni esterne, con particolare riferimento alla politica delle alleanze e ai rapporti con i donatori e gli altri interlocutori esterni di maggiore rilevanza;
 - i. Approva l'ammissione, il recesso e la decadenza dei soci, che vengono ratificate dalla prima Assemblea utile.

Articolo 12: Esecutivo

L'Esecutivo è composto dal/la Presidente, dal/la Direttore/trice e dai responsabili delle principali strutture operative, che hanno la responsabilità gestionale della pianificazione, promozione e realizzazione di attività e progetti ad essi affidati.

L'Esecutivo ha le seguenti funzioni generali:

- a. coordinamento generale e armonizzazione delle attività svolte dalle strutture operative;
- b. formulazione di orientamenti generali su aspetti trasversali relativi alla gestione dei progetti.

La sua composizione e le sue funzioni specifiche sono stabilite annualmente tramite delibera del Consiglio Direttivo.

Articolo 13: Organo di Controllo e Revisione Legale

13.1 Organo di controllo.

Quando ricorrano le condizioni previste dall'art.30 della legge 117 del 2017, l'Assemblea provvederà a nominare un Organo di Controllo.

L'Organo di Controllo:

- vigila sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, anche con riferimento alle disposizioni del D.Lgs. n. 231/2001, nonché sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento, oltre a tutti i compiti ed i poteri spettanti assegnati dalla legge vigente;
- effettua il monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale in particolare sul tipo di attività di interesse generale svolte, sulle attività diverse, sulle attività di raccolta fondi, sulla destinazione del patrimonio e sull'assenza di scopo di lucro;
- attesta che il bilancio sociale sia stato redatto in conformità alle linee guida previste dal D.Lgs n 117/2017
- può svolgere la revisione legale dei conti quando non si renda obbligatoria la nomina del Revisore legale dei conti ai sensi del D.Lgs. n. 117/2017.

I componenti dell'Organo di Controllo possono essere non soci, non possono esse-

re parenti né affini di alcun membro del Consiglio Direttivo e sono nominati dall'assemblea dei soci in numero massimo di tre. La carica è incompatibile con qualsiasi altra carica all'interno del CISP.

L'Organo di Controllo rimane in carica un triennio e comunque fino all'approvazione dell'ultimo bilancio consuntivo del periodo ed alle nuove nomine assembleari. I componenti sono rieleggibili.

Ciascun componente può essere revocato dall'Assemblea dei soci solo per giusta causa. Quando uno dei membri viene, per qualsiasi motivo, a cessare dalla carica prima della scadenza del suo mandato, è sostituito dall'Assemblea e il nuovo eletto rimane in carica fino alla scadenza del mandato dell'Organo.

I componenti dell'Organo di Controllo possono partecipare, senza diritto di voto, alle riunioni dell'Assemblea degli associati. Partecipano inoltre alle riunioni del Consiglio Direttivo relativamente alla presentazione e all'esame dei bilanci o ad argomenti di particolare rilevanza economico-finanziaria.

13.2: Revisione legale dei conti

La revisione legale dei conti è svolta, ove previsto dalla legge, da un Revisore Legale dei conti o da una società di revisione iscritti nell'apposito registro.

L'incarico è conferito dall'Assemblea.

Articolo 14: Patrimonio

Il patrimonio del CISP è costituito dalle quote associative, dalle contribuzioni dei Soci e di Enti esterni nonché da ogni altro bene che comunque pervenga nella disponibilità del CISP.

In conformità con quanto stabilito dalle leggi vigenti, il CISP non può distribuire, anche in modo indiretto, utili e/o avanzi di gestione nonché di fondi, riserve comunque denominate a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi sociali, anche nel caso di recesso o in ogni altra ipotesi di scioglimento individuale del rapporto associativo.

Il CISP ha l'obbligo di utilizzo del patrimonio, comprensivo di eventuali ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate, per lo svolgimento dell'attività statutaria ai fini dell'esclusivo perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.

Articolo 15 Libri sociali

Fanno parte dei libri sociali obbligatori:

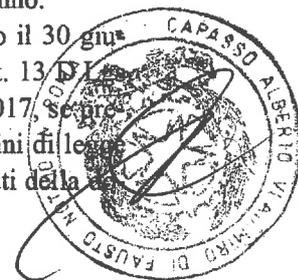
1. il libro degli associati
2. il libro delle adunanze e delle deliberazioni delle assemblee, in cui devono essere trascritti anche i verbali redatti per atto pubblico;
3. il libro delle adunanze e delle deliberazioni del Consiglio Direttivo
4. il libro delle adunanze e delle deliberazioni dell'Organo di controllo.

I libri sociali sono tenuti dall'organo a cui si riferiscono ed in essi sono trascritti i verbali delle riunioni, inclusi quelli redatti per atto pubblico.

Articolo 16: Bilanci

L'esercizio sociale ha durata annuale e si chiude il 31 dicembre di ogni anno.

Il Consiglio Direttivo sottopone all'assemblea per l'approvazione, entro il 30 giugno di ciascun anno, il bilancio consuntivo nelle forme stabilite dall'art. 13 D.Lgs n. 117/2017, nonché il bilancio sociale di cui all'art. 14 D.Lgs n. 117/2017, in via facoltativa. Questi vengono depositati nei termini di legge presso il Registro Unico Nazionale del Terzo Settore dei bilanci corredati della



cumentazione necessaria.

Il Consiglio Direttivo documenta il carattere secondario e strumentale delle attività di cui all'articolo 6 D.Lgs n. 117/2017 a seconda dei casi, nella relazione di missione o in una annotazione in calce al rendiconto per cassa o nella nota integrativa al bilancio.

Articolo 17: Scioglimento

L'assemblea che delibera lo scioglimento nomina un liquidatore. Essa delibera altresì sulla destinazione del patrimonio che residua dalla liquidazione stessa, nei limiti di cui al comma seguente.

In caso di scioglimento, cessazione o estinzione, il patrimonio residuo, dopo la liquidazione, sarà obbligatoriamente devoluto, previo parere positivo dell'Organismo competente ai sensi di legge, e salva diversa destinazione imposta dalla legge, a uno o più Enti di Terzo Settore.

Articolo 18 - Norme transitorie e di rinvio

Per quanto non previsto dal presente Statuto valgono le norme vigenti in materia di Enti del Terzo settore e, per quanto in esse non previsto ed in quanto compatibili, le norme del codice civile.

Le norme incompatibili con il D.Lgs. n. 460/1997 sono differite alla data di abrogazione della disciplina Onlus di cui allo stesso D.Lgs. Ogni riferimento al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore ed alla denominazione Ente del Terzo Settore è sospeso fino all'operatività del Registro.

F.to Alessandro De Luca

F.to Alberto Vladimiro Capasso

LA PRESENTE COPIA AUTENTICA, COMPOSTA DI N. 8 FOGLI E'
CONFORME ALL'ORIGINALE, DA ME NOTARO COLLAZIONATO
PERFETTAMENTE CONCORDA, CON IL MEDESIMO FIRMATO A NORMA DI
LEGGE.

SI RILASCIA PER USO CONSENTITO DALLA LEGGE.

ROMA, 06 ottobre 2020



A handwritten signature in black ink is written over a circular notary seal. The signature is highly stylized and cursive. The notary seal is circular and contains the text "CAPASCO ALBERTO VI AUMIRO DI FAUSTO NOTARIO IN ROMA" around the perimeter. In the center of the seal is a coat of arms featuring a star and other heraldic symbols.